



Procura Generale della Repubblica di Lecce

Procura della Repubblica di Lecce

Procura della Repubblica di Brindisi

Procura della Repubblica di Taranto

Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Lecce

Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Taranto

PROTOCOLLO IN TEMA DI RICERCA DEL LATITANTE IN FASE ESECUTIVA

PREMESSA

L'attività di ricerca del latitante avviene attraverso attività investigative e, molto spesso, attraverso l'intercettazione di comunicazioni/conversazioni di soggetti che possono condurre alla individuazione del latitante.

Tutte le attività di ricerca del latitante, ivi comprese le intercettazioni, necessitano di adempimenti investigativi preventivi.

In particolare: 1. La individuazione dei "bersagli" da sottoporre a intercettazione e dunque la necessità di individuare non solo le utenze ma anche il possesso delle stesse in capo ai soggetti che possono avere rapporti con i latitanti; 2. La ricerca di tutte le informazioni investigative necessarie per comprendere dove, con chi e in che modo il latitante riesca a sottrarsi alle ricerche dell'autorità.

Laddove la ricerca del latitante sia affidata alla procura generale per avere questo Ufficio emesso il titolo detentivo, occorre tenere conto che per lo svolgimento delle predette attività sono necessarie informazioni investigative in possesso delle procure della Repubblica o comunque da loro efficacemente acquisibili.

Al fine di pervenire ad una corretta regolamentazione delle attività di ricerca dei latitanti da parte della Procura generale, si conviene di adottare il presente protocollo, aggiuntivo ed integrativo rispetto a quello già sottoscritto dalla Procura generale con le Procure della Repubblica in materia di intercettazioni di comunicazioni/conversazioni al fine di rendere spedita l'attività e di evitare sovrapposizioni o rischi di disvelamento di attività di indagine che devono rimanere segrete conseguenti ad iniziative della procura generale.

Nel mese di dicembre 2020 è stato infatti sottoscritto tra la procura generale, le procure minorili e le procure della Repubblica un protocollo trasmesso con nota prot. 8638 del 24.12.2020 per disciplinare l'utilizzo di apparati esistenti presso queste ultime anche nel caso di intercettazione disposta da parte della procura generale.

Il protocollo stipulato deve intendersi in questa sede totalmente richiamato quale parte integrante del presente accordo

Tanto premesso tra gli Uffici requirenti del distretto si conviene quanto appresso.

ARTICOLO 1.

La procura generale della Repubblica, qualora intenda effettuare attività di ricerca di latitanti, comunicherà alla procura della Repubblica competente per materia e per territorio le notizie riguardanti il predetto latitante e richiederà contestualmente di fornire informazioni operative fra le quali, a titolo di esempio, l'indicazione della polizia giudiziaria che ha curato le attività di indagine, i principali procedimenti in cui è stato coinvolto il latitante, le indicazioni relative al nucleo familiare e dei principali correi e comunque tutti gli elementi necessari a comprendere il contesto in cui ha operato il latitante.

Qualora la procura generale riterrà di dover procedere a intercettazione di conversazioni/comunicazioni, richiederà alla procura competente di individuare anche le utenze che appaiono essere in uso al latitante o a coloro che con il latitante hanno o possono avere rapporti e quelle ritenute motivatamente utili

La comunicazione di cui ai punti precedenti verrà contestualmente inviata anche alla direzione distrettuale antimafia della procura della Repubblica di Lecce qualora il latitante sia soggetto condannato per delitti in materia di criminalità organizzata.

ARTICOLO 2.

Le procure della Repubblica forniranno alla procura generale le informazioni in loro possesso nel minor tempo possibile.

Nel caso sussistano necessità di segreto investigativo, segnaleranno l'esistenza di tali situazioni al fine di consentire al procuratore generale di stabilire quali attività effettuare e quali escludere per la ricerca del latitante.

ARTICOLO 3.

Qualora siano già in corso intercettazioni di comunicazioni/conversazioni su bersagli che potrebbero portare alla individuazione del latitante, le procure interessate segnaleranno il dato alla procura generale onde evitare sovrapposizioni.

Segnaleranno tuttavia alla procura generale qualsiasi informazione derivante dalle intercettazioni in corso atta a individuare il latitante, salvaguardando il segreto istruttorio.

ARTICOLO 4.

Nel caso in cui la procura generale disponga intercettazioni di comunicazioni/conversazioni per la ricerca del latitante, troveranno applicazione le norme del vigente protocollo in materia di intercettazioni stipulato tra la procura generale della Repubblica di Lecce e le procure territoriali del distretto di Lecce.

Le procure territoriali dovranno immediatamente informare la procura generale qualora emergano nel corso delle intercettazioni elementi per la individuazione del latitante.

ARTICOLO 5.

La procura generale, per ogni singola richiesta, indicherà il magistrato del proprio ufficio incaricato della ricerca del latitante.

Le procure della Repubblica individueranno, per ogni richiesta della procura generale, un magistrato punto di riferimento e lo comunicheranno alla procura generale.

I magistrati dei due uffici coordineranno l'attività investigativa necessaria per la ricerca del latitante.

Lecce il **06 MAG 2024**

Il Procuratore Generale della Repubblica f.f.

Giovanni Gagliotta

Il Procuratore della Repubblica di Lecce ff

Giulio Cataldi

Il Procuratore della Repubblica di Brindisi

Antonio de Donno

Il Procuratore della Repubblica di Taranto

Eugenia Pontassuglia

Il Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei Minorenni di Lecce

Simona Filoni

Il Procuratore della Repubblica presso il tribunale dei Minorenni di Taranto

Pina Montanaro